



Edilizia scolastica e sicurezza nella scuola: lo stato degli adempimenti

Le 10.761 scuole statali sono dislocate in 42.007 edifici – comprese le sedi staccate, le succursali ecc. – ove studiano e lavorano oltre 9 milioni di persone.

Ai sensi dell'art 15 della legge 265/1999, i proprietari degli immobili – comuni e province - dovevano mettere a norma gli edifici scolastici entro il 31 dicembre 2004;

Per effetto di un ulteriore intervento legislativo (art. 9 del DL 266/2004) la data di scadenza della messa a norma degli edifici scolastici venne prorogata al 31 dicembre 2005 e successivamente al 30 giugno per le sole opere di edilizia già programmate e finanziate dalle Regioni.

Quindi da quella data Comuni e province avrebbero dovuto provvedere alla messa a norma definitiva degli edifici scolastici. I dati sotto riportati dimostrano che il cammino è ancora lungo e che le risorse fin qui stanziare sono risultate insufficienti proprio per le caratteristiche peculiari dell'intero patrimonio edilizio adibito ad uso scolastico.

Lo stato dell'edilizia Scolastica

Lo stato delle strutture

- Il 42% degli istituti non possiede il certificato di agibilità statica;
- Il 15% non ha gli impianti elettrici a norma;
- Il 29% degli edifici scolastici è privo del certificato di agibilità sanitaria,
- Il 46% non ha scale di sicurezza;
- Il 14,9% non ha porte antipanico;
- Il 47,81% non ha il certificato di prevenzione incendi;
- Il 20% non ha effettuato prove di evacuazione.

(Nota: elaborazione FLC Cgil su dati Legambiente)

La Manutenzione degli edifici scolastici

- Il 33,12% degli edifici necessitano di interventi di manutenzione urgente;
- Il 53,14% degli edifici ha goduto nell'ultimo quinquennio di manutenzione straordinaria

(Nota: elaborazione FLC Cgil su dati MIUR e Lega Ambiente)

L'età degli edifici scolastici

- Il 14,97% è stato costruito prima del 1900;
- Il 15,99% è stato costruito tra il 1900 e il 1940;
- Il 37,84% è stato costruito tra il 1940 e il 1974;
- Il 21,09% è stato costruito tra il 1974 e il 1990;
- Il 10,12% è stato costruito tra il 1990 e il 2006.

(Nota: elaborazione FLC Cgil su dati Lega Ambiente)

Altre condizioni degli edifici scolastici

- L'11% degli istituti è collocato in strutture nate con altre destinazioni d'uso;
- L'8,30% degli edifici scolastici sono in affitto;
- Il 38,15% degli edifici si trova in zone con rischio sismico;
- Il 3,26% degli istituti è soggetto a rischio vulcanico;
- Nel 17,57% degli istituti è stata certificata la presenza di amianto;
- Nel 1,62% degli istituti vi è il sospetto della presenza di amianto;
- L'8,93% ha subito bonifiche da amianto negli ultimi due anni;
- Nello 8,07% è stata riscontrata la presenza di strutture con radon;
- Il 15,72 degli istituti sono ubicati vicino alle antenne emittenti radio televisione;
- Il 6,05% si trova in prossimità di elettrodotti ad alta tensione e bassa sezione;
- Il 12,90% sono in prossimità di aree industriali;
- L'1,83% si trova vicino strutture militari;
- L'1,21% sono vicino ad aeroporti

(Nota: elaborazione FLC Cgil su dati MIUR e Lega Ambiente)

Nonostante gli impegni assunti nel 2005 dall'allora ministro Moratti sull'anagrafe delle scuole relativa allo stato degli edifici scolastici in base alla quale sarebbero poi finalizzati gli interventi, la rilevazione ad oggi non è stata ancora terminata.

Le risorse finanziarie sull'edilizia scolastica

La legge-quadro sull'edilizia scolastica (L. 23/96 ovvero legge Masini) attribuisce a Province e Comuni la competenza in materia di fornitura, costruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria (compresi l'adeguamento e la messa a norma) degli edifici adibiti ad uso scolastico, nonché le forniture (acqua, luce, gas, telefono, riscaldamento) con i relativi impianti e le spese dell'arredamento.

La legge prevede, al fine di migliorare l'edilizia scolastica sul piano nazionale, una partecipazione ad adiuvandum dello Stato attraverso l'assegnazione alle Regioni di appositi finanziamenti. Tali finanziamenti sono erogati sotto forma di mutui accendibili presso la Cassa DD.PP. con totale ammortamento a carico dello Stato e vengono attribuiti attraverso piani triennali di programmazione.

Dalla L. 23/96 sono stati stanziati:

- Primo triennio 1996 -1998 complessivi 1.569 miliardi di vecchie lire di cui 456 miliardi per la prima annualità, 522 miliardi per la seconda annualità, 591 miliardi per la terza annualità.
- Secondo triennio 1999/2001 complessivi 1.395 miliardi di vecchie lire di cui 385 miliardi per la prima annualità, 398 miliardi per la seconda annualità e 612 miliardi per la terza annualità.

- Nel 2002 non sono state stanziare risorse.
- Nel Terzo triennio 2003/2005 sono stati stanziati complessivi 461.916.248 euro di cui per 112.600.641 euro per il 2003 e 348.915.607 euro per il 2004; per l'anno 2005 non è previsto alcun finanziamento.
- Nella finanziaria 2006 non vennero stanziati impegni di spesa per mutui quindicennali diretti a consentire il recupero dell'annualità 2005 e l'avvio del quarto triennio 2006/2008.
- Nella finanziaria 2007, riparte il piano triennale 2007/2009 di cui legge 23/1996, che si concretizza con la sottoscrizione dell'Intesa istituzionale finalizzata all'attivazione del *Patto per la sicurezza* tra Ministero, Regioni ed Enti locali. Il piano prevede che l'intero finanziamento triennale - pari ad euro 250 milioni - sia dedicato alla messa in sicurezza ed all'adeguamento a norma delle strutture scolastiche ed interamente compartecipato, così da determinare, nel citato triennio, uno sviluppo d'investimenti nel settore non inferiore a 750 milioni di euro.
- Nella proposta di finanziaria 2009 non è previsto nessun finanziamento relativo al piano triennale 2010/2012. Per il momento sembra che la legge 23 subisca un ulteriore rallentamento.

Interventi straordinari

- Nell'art. 80 della l. 289/2002 era previsto che all'interno degli 8.000 miliardi di euro per le infrastrutture almeno il 10% fosse destinato all'edilizia scolastica nelle zone colpite da calamità naturali. Due piani straordinari relativi alle zone sismiche avrebbero dovuto far fronte all'emergenza nel Molise con una somma di circa 474 milioni di euro. Di questi finanziamenti sono stati finanziati solo 194 milioni di euro.
- Recupero delle risorse ante legge 23/1993 circa 100 milioni di euro
- 100 milioni di euro nel 2007 a seguito, in attuazione della finanziaria, del protocollo d'intesa MPI e INAIL per l'abbattimento delle barriere architettoniche
- Art. 7 bis della legge Gelmini prevede un finanziamento di non inferiore al 5% delle risorse destinate alle opere di infrastrutture per le zone sismiche da assegnare alle scuole collocate in quei territori.

Le risorse per la sicurezza e la sua gestione

Per far fronte alle attività relative alla sicurezza (formazione figure sensibili, formazione personale e docenti, informazione ecc.) sono previsti, a carico del bilancio del MIUR, annualmente l'equivalente di 19.441.774 euro .

Tale risorse sono risultate essere largamente insufficienti per tutte le attività connesse alla formazione, informazione e partecipazione nonché alle incombenze poste a carico dei Dirigenti scolastici equiparati dalla legge ai datori di lavoro.

Infatti servono ben altre risorse per la gestione quotidiana della sicurezza finalizzata ovviamente all'attività di prevenzione.

Ancora oggi alla vigilia dell'emanazione del "Regolamento recante le norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 81/2008" il Miur non prevede ulteriori risorse per gli interventi relativi all'applicazione nelle scuole della normativa sulla sicurezza e gli eventuali adempimenti da parte dei Dirigenti scolastici.

Gli infortuni

Gli infortuni sono la cartina al tornasole di questo autentico disastro:

a) gli infortuni degli alunni

- nel 1999 vennero denunciati all'INAIL 79.168 casi;
- nel 2000 i casi denunciati sono stati 82.281;
- nel 2001 gli infortuni denunciati sono saliti addirittura a 89.176;
- nel 2002 gli infortuni denunciati 88.682;
- nel 2003 gli infortuni denunciati 88.581;
- nel 2004 gli infortuni censiti 90.570;
- nel 2007 gli infortuni censiti 90.478

b) Gli infortuni degli insegnanti

- nel 1999 sono stati denunciati 4.393 casi;
- nel 2000 i casi denunciati sono stati 4.988;
- nel 2001 i casi censiti sono stati 5.978;
- nel 2003 i casi censiti sono stati 5.209;
- nel 2004 i casi censiti sono stati 5.290;
- nel 2007 i casi censiti sono stati 12.912

Degli infortuni sopra ricordati alcuni sono risultati gravi e hanno determinato invalidità permanenti o sono stati mortali. Si ricorda che parliamo solo degli infortuni soggetti a INAIL causati durante lo svolgimento di attività soggette alla copertura assicurativa dell'istituto. Non sono contemplati gli incidenti causati da calamità naturali o altro quali crolli ecc.

(Nota: elaborazione FLC Cgil su dati INAIL)

Nota L'Inail ha comunicato alcuni dati relativi agli infortuni dichiarati nel 2007 per le scuole pubbliche e private: 12.912 infortuni per gli insegnanti e 90.478 infortuni per gli studenti.

Quali le regioni più colpite in termini assoluti? La Lombardia (1.692 tra gli insegnanti e 15.222 tra gli studenti), seguita da Emilia Romagna (1.220 - 8.602), Puglia (956 - 7.278) e Veneto (1.008 - 7.630).

Roma, 24 novembre 2008